



Fasi della guerra civile spagnola, 1936-1939.

Leggenda:

- Zona nacional inicial - julio 1936
- Avance nacional hasta septiembre de 1936
- Avance nacional hasta octubre de 1937
- Avance nacional hasta noviembre de 1938
- Avance nacional hasta febrero de 1939
- Última zona bajo control republicano
- Principales centros de los nacionales
- Principales centros republicanos
- Batallas terrestres
- Batallas navales
- Ciudades bombardeadas
- Campos de concentración
- Masacres
- Campos de refugiados

Geografia della guerra civile spagnola

La rivolta militare del 18 luglio 1936 capeggiata dal “triumvirato” dei generali Sanjurjo, Franco e Mola incontrò l’iniziale resistenza popolare organizzata dal governo socialista, dai sindacati operai, dai salariati agricoli, degli autonomisti baschi e catalani.

Tra luglio '36 e febbraio '37 i *nacionales* subirono una battuta d’arresto a causa della mobilitazione delle “**brigate internazionali**”, iniziata nell’ottobre 1936 con la difesa di Madrid assediata (cadrà solo nel marzo 1939).

L’andamento della guerra si capovolse grazie al sostegno italiano e tedesco. Nel novembre '36 iniziò il dispiegamento della **Legione Condor** inviata da Hitler, con base a Siviglia, che sosterrà un ruolo decisivo nella guerra aerea con un centinaio di moderni aerei e 4.500-5.000 uomini nel sostegno logistico (in totale vennero impiegati 20.000 soldati tedeschi a rotazione). Molto più consistente fu l’intervento italiano sul terreno: 750 aerei complessivamente, con 44.000 uomini in tre divisioni di fanteria, il c.d. **Corpo Truppe Volontarie C.T.V.**, dislocato in Spagna a partire dal gennaio 1937. Il contingente italiano salirà a 50.000 uomini fino al ritiro dell’aprile 1939, “volontari” a cui furono erogati stipendi e indennità abbastanza elevati per l’epoca. I legionari italiani si distinsero a Malaga per ferocia repressiva, nei numerosi bombardamenti sulla popolazione civile di Barcellona, e per la sconfitta subita nella battaglia di Guadalajara di fronte tra l’altro – per la prima volta – ai battaglioni dei volontari antifascisti italiani. Alla fine della campagna, in C.T.V. contò 3.700-3.800 caduti.

Con la caduta delle regioni “autonomiste” dove più forte era stata la resistenza ai golpisti, il paese basco e soprattutto la Catalogna (Barcellona si arrese nel gennaio 1939), anche il destino di Madrid fu segnato. Nell’inverno del '39 iniziò l’esodo di massa dei repubblicani, la *retirada republicana*, mezzo milione di miliziani, volontari antifascisti e civili che cercarono rifugio in Francia, in gran parte avviati nei campi di internamento francesi e quindi espatriati (molti verso il Messico) o inquadrati nella Legione straniera e anche, dopo l’invasione nazista della Francia, nel *maquis* clandestino.